



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblici Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 473

23.04.2002

li

All.

AL PROVVEDITORE REGIONALE
Amministrazione Penitenziaria Lombardia
MILANO

e p.c.

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Servizio Relazioni Sindacali
ROMA

OGGETTO: esercizio attività sindacale.

In data 15/04/2002 il nostro delegato ha presentato una nota, che ad ogni buon fine si allega in copia, con la quale ha richiesto alla Direzione della casa circondariale di Busto Arsizio l'utilizzo della sala conferenze per svolgere un'assemblea con il personale di Polizia Penitenziaria.

Contestualmente ha chiesto, così come da prassi e in applicazione delle norme contrattuali vigenti, di autorizzare la partecipazione del personale in servizio e, quindi, di voler comunicare gli elenchi nominativi del personale individuato e autorizzato ad allontanarsi dal posto di servizio per partecipare all'assemblea.

La mattina stessa, si è avuta notizia della decisione assunta dal Direttore, la quale tra l'altro recita: "..... Non è possibile e non spetta alla Direzione fornire l'elenco da voi richiesto....."

Ci risulta difficile qualificare un simile atteggiamento, così come credere che un Direttore d'istituto penitenziario non conosca la norma che prevede la partecipazione e le modalità da osservare in situazioni del genere.

Provocatoriamente ci verrebbe da dire che la prossima volta, "non essendo di sua competenza", la UIL "comunicerà" alla Direzione i nominativi del personale autorizzato e i posti di servizio da sopprimere temporaneamente, magari scoprendo le sezioni dell'istituto.

Francamente ci sembra esagerato! Va bene che la norma prevede e disciplina le dinamiche di confronto tra le parti, ma non pensavamo di avere addirittura competenze in merito alla gestione del personale.

Da sempre lamentiamo una scarsa attitudine alle relazioni sindacali da parte del Direttore e, adesso, addirittura, possiamo gestire il personale! Incredibile!

Facile sarebbe qualificare il comportamento del Direttore ostruzionistico e antisindacale, ma ancora una volta poniamo l'attenzione sull'atteggiamento insofferente, prevenuto e irrispettoso riservato all'attività sindacale.

La Uil scrive una lettera formale alla Direzione e questa si limita ad apporre le proprie annotazioni sulla lettera stessa, senza preoccuparsi di produrne una in risposta altrettanto formale e, soprattutto, in tempi accettabili.

E' la seconda volta, negli ultimi tempi, che poniamo in evidenza una situazione analoga, quindi, riteniamo legittimo il diritto di ottenere risposte in maniera formale, come si conviene a qualunque altro ufficio e/o ente cui intercorre un rapporto di relazione.

Il sindacato non può essere trattato alla stregua di un operatore subordinato, cui si forniscono le risposte facendogli vistare le decisioni sulle istanze prodotte.

Il sindacato è un'Associazione giuridicamente riconosciuta e apprezzata che merita, a nostro avviso, quantomeno la considerazione di un rapporto di relazione formale e rispettoso.

Non è arroccandosi dietro ad atteggiamenti di chiusura che si possano costruire rapporti di relazione soddisfacenti, ma bensì dimostrando con i fatti la volontà di tenere in giusta considerazione l'immagine e la dignità professionale degli Organi interlocutori.

Con questo lungi da noi il pensiero di voler formalizzare a tutti i costi il rapporto, ma davanti a comportamenti ed atteggiamenti del genere non è possibile porsi in maniera diversa.

In attesa di riscontro si porgono distinti saluti.

Il Segretario Nazionale

Antonio Urso

